

## Il patrimonio storico



Il Catasto vigente in Trentino ha le sue origini nel *Grunkataster* (Catasto fondiario austriaco) istituito con patente sovrana del 23.12.1817 da Francesco I d'Austria al fine di perequare l'imposta fondiaria, "*...presa in considerazione la sproporzione risultante a danno d'interesse province, distretti, comuni nonché dei singoli contribuenti secondo le norme attualmente vigenti...*".

Oltre alla provincia di Trento il catasto cosiddetto franceschino lo ritroviamo nelle province di Bolzano, di Trieste e di Gorizia e in alcuni comuni delle province di Udine, Brescia, Belluno e Vicenza.

E' nato come Catasto geometrico, particellare, basato sulla misura e sulla "stima stabile". I lavori di formazione nel Tirolo iniziarono nel 1853 con la realizzazione della rete dei punti trigonometrici e finirono nel 1861 con il rilevamento particellare. Dal 1869 si optò per una revisione generale sulla base di una stima per qualità, classe e tariffe.

## **Attività di rilevamento e la formazione della mappa: documento fondamentale del Catasto Fondiario**

Il rilevamento catastale era appoggiato alla rete di punti “fissi” di coordinate note, determinati con operazioni di triangolazione, distribuiti sull'intero territorio della allora monarchia asburgica, rete istituita anche per scopi militari.

Al fine di rappresentare questo territorio, costituito da tredici domini della Corona ed avente una superficie complessiva di circa 300.000 kmq, l'Impero fu suddiviso in sette zone. Ciascuna di queste zone prevedeva ha un proprio sistema di coordinate piane avente come origine un vertice trigonometrico scelto opportunamente: per il Tirolo fu scelto il campanile della chiesa parrocchiale di Innsbruck. Le operazioni geodetiche furono eseguite separatamente per ciascun sistema di coordinate e furono misurate direttamente sul terreno una base (per il Tirolo presso Hall di lunghezza pari a metri 5675,215) e l'azimut di un lato. La triangolazione, misurata dal 1851 al 1858,

distinta in punti di primo, secondo e terzo ordine in base alla precisione delle coordinate ed alla distanza tra i vertici dello stesso ordine, fu raffittita fino ad ottenere la densità di tre vertici per miglio quadrato (foglio di triangolazione). La triangolazione di quarto ordine, destinata invece a definire i capisaldi per i rilevamenti di dettaglio, fu eseguita graficamente con la tavoletta pretoriana sui fogli di triangolazione a scala 1: 14400 comprendenti le venti sezioni mappali. Su ogni foglio di mappa si determinarono graficamente altri punti (vertici grafici) e precisamente tre per ciascuna sezione, in modo da avere 57 punti di appoggio per ogni miglio quadrato oltre ai tre vertici trigonometrici. La direzione sud della proiezione, parallela al meridiano, fu scelta come direzione positiva dell'asse delle ordinate e la direzione ovest come direzione positiva dell'asse delle ascisse. Ogni sistema di coordinate è suddiviso in colonne verticali e strati orizzontali di ampiezza di un miglio austriaco (4000 Wiener Klafter) pari a metri 7585,94 che rappresenta il cosiddetto "foglio di triangolazione" (1 WK = 1,896484 m).

Questa quadrettatura di un miglio quadrato risultò essere troppo grande per la rappresentazione delle particelle; pertanto si procedette ad un'ulteriore divisione del foglio di triangolazione mediante quattro strisce longitudinali e cinque trasversali ottenendo venti sezioni o fogli di mappa che hanno una larghezza di 1000 Klafter pari a metri 1896,48 ed un'altezza di 800 Klafter pari a 1517,19 metri. Tenuto conto che il Klafter misura 72 pollici e considerato che la scala di rappresentazione cartografica scelta era che un pollice sulla carta corrispondesse a 40 Klafter sul terreno, si ha rapporto di scala 1:2880 (72 x 40).

La mappa ha, una dimensione di 20 x 25 pollici pari a 52,68 x 65,85 cm e ognuna comprende una superficie di 288 ettari, è del tipo “tangenziale” o “perimetro aperto” al contrario del Catasto Terreni italiano ove si è ricorsi ad un foglio “ad isola” o “perimetro chiuso” mantenendo cioè le particelle intere

nell'interno del foglio. Il rilievo di dettaglio è stato eseguito con la tavoletta pretoriana, per intersezioni grafiche e con il sistema degli allineamenti e aveva per oggetto i singoli possessi distinti per qualità di cultura e classe (particelle) nell'ambito di ogni Comune Catastale, che corrispondevano agli antichi Comuni Censuari; solo in pochissimi casi si procedette a qualche variazione territoriale e precisamente quando la superficie comunale era inferiore a 500 jugeri (288 ha) o se il territorio aveva configurazione irregolare. Questa fase iniziò nel 1855 e si concluse nel 1861 disegnando un totale di 13297 fogli per la sola regione Trentino AltoAdige/SudTirolo. Ultimato il rilievo si procedette al delineamento a china delle dividenti, all'introduzione della toponomastica delle varie zone ed alla numerazione progressiva delle particelle fondiarie ed edificiali (questa rappresenta un'altra differenza con il Catasto Terreni italiano: la numerazione nelle nostre mappe è univoca per Comune Catastale mentre nel resto della nazione la numerazione si ripete per ogni foglio di mappa e non prevede la distinzione tra fondiarie ed edificiali). Di seguito si passò al calcolo delle aree delle singole particelle. Nei centri abitati e nelle zone particolarmente frazionate, il disegno era eseguito in scala doppia di quella normale, ossia si provvedeva ad un "stralcio" in scala 1:1440, creando un'"isola" all'interno del foglio originario. Dal 1882 tutti gli elementi numerici riguardanti le coordinate dei vertici trigonometrici, le misure e le superfici, furono convertiti nel sistema metrico decimale. Sulla base delle risultanze dei rilievi furono allestiti gli atti del Catasto Stabile e in seguito, nel 1869, fu disposta la revisione generale dell'imposta fondiaria istituendo la revisione ogni quindici anni e regolamentando la procedura per la determinazione delle tariffe d'estimo per qualità di cultura e classe, basate sul reddito netto (imponibile). L'aggiornamento era eseguito in base alle disposizioni impartite agli Uffici con B.L.I. n° 83 del 1883. Dopo la prima guerra mondiale, con il passaggio del Trentino Alto Adige all'Italia, la conservazione del Catasto Fondiario ex austriaco fu affidata allo Stato e precisamente agli Uffici Tecnici Erariali (sezione II°) ubicati nel territorio regionale. La Direzione Generale del Catasto di Roma, confermando l'efficacia della vecchia legislazione austriaca, la mantenne in vigore in funzione della specificità del Catasto Fondiario e del suo collegamento con il Libro Fondiario che ne forma il necessario completamento (circ. amministrativa n° 9016 del 13 ottobre 1932).

Con D.P.R. 21.07.1978 n. 569, norma d'attuazione dello Statuto Speciale d'Autonomia in materia di coordinamento tra Catasto e Libro Fondiario, sono state delegate alla Regione le funzioni amministrative del Catasto Fondiario e Urbano. Dal 1° febbraio 2004 e rispettivamente dal 1° agosto 2004, in attuazione del Decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 280 (comma 1 e 4 dell'art. 1), le funzioni amministrative inerenti il Catasto Fondiario e Catasto Fabbricati sono state delegate alle Province Autonome di Bolzano e di Trento.